

una note stanno in uno loco l'altra in uno altro, i qual è causa dil trazer di le biave di questo teritorio.

213 *Da Roma, dil Venier, orator nostro, di 3 Luio, ricevute a dì 7 dito.* Come a dì 27 dil passato, ricevute nostre di 22 et 23 zerca la risposta fata in materia di Zenoa a l'orator cesareo, fo dal Pontefice et li comunicoe. Soa Santità lo laudò dicendo basta mantener la capitulation fata in Bologna, et havendo ricevute nostre di 20 zerca l'intrade etc., parlò al papa longamente, pregando Soa Beatitudine levasse l'angaria dil carlin posto etc. Disse se volete cometerò la causa al camerlengo, dicendo io non posso haver quel mi vien di iustitia da la Signoria et vol li faciamo gratia. Parlò poi al reverendissimo Medici, Grimani et Pisani, i quali parlarono al Papa et haveno la istessa risposta. Il Pontefice mi disse era molto sollicità da li oratori cesarei a dar li danari per pagar 10 milia cavalli de hongari, et che li havia dimandato dove erano ditti cavalli et chi era capo, risposeno non lo saper; et che Soa Santità li ha dito li vol dar quel li ha promesso de ducati 40 milia al mexe, et ha gran spesa, convien spedir il reverendissimo Medici, va legato. Disse poi haver lettere di Zenoa che le 4 galee che partirono per Barzelona per levar li 400 milia ducati et portarli a Zenoa stete fuora 15 zorni, per fortuna erano tornate a Monaco, et che il levar dil Doria con l'armata di Zenoa non potrà esser fino le 4 galie predite non tornavano, et in l'armar di le 9 galie di Soa Santità vedeva difficoltà perchè si stentava a trovar zurme. Per la morte dil reverendissimo Colona a Napoli dava Soa Santità la vice cancelaria et il vescato di Monreal al cardinal Medici, è di valuta de ducati 18 milia a l'anno d'intrata; et disse che Cesare inanti la morte dil dito cardinal mandava in loco suo vicerè a Napoli il marchese di Villafranca. Mi disse *etiam* haver expedito lettera a Ragusi et suspeso quella ripresaia fece el Martingengo contra ragusei per ducati 8000, per il danno fato ad anconitani; et fato *solum* contra quelli in spicilità hanno comessi tal danni, et dito orator ha promesso a Ragusi contra de loro sarà ministrato iustitia. Scrive esso orator da poi haver parlato con il reverendissimo Osma et altri oratori cesarei et ditoli la risposta fata etc., risposeno nel guardar de Zenoa pigliaremo più diligentia et studio; et li disse haver lettere di 20 dil passato di Cesare qual ha meritato molti benemeriti dil regno, et li disse di le 4 galie andavano a Barzelona, et che li principi de Germania in la dieta hanno rizercato da Cesare d'haver il concilio, li ha risposto provederà col

Papa se fazi, et che li lutherani hanno dimandato se fazi almen in termine de 3 anni, et li ha promesso far fra dito tempo el concilio aziò fazino officio de defender Soa Maestà gaiardamente, et cussi se han offerito de far. Et zirca el concilio disse ancora non haver parlà al Papa. Poi disse soa reverendissima signoria haver visto una letera dil cardinal di Trento da Ratisbona che scrive al magnifico Borgo che li luterani principi se lamentano dil lantgravio de Assia, che non li atende a le promesse fate di danari. Dito magnifico Borgo, col qual hozi ho parlato, ha lettere dil re suo di 25, che Imbraim bassà con l'antiguarda era zonto a Zandira et drieto a lui do miglia era el Signor turco, et che el zorno de San Zuane Imbraim saria venuto in Scrimia et sollicitava il pervenir a Viena avanti loro credino l'avenimento suo, et che li oratori de Sua Maestà non erano sta alditi, et tien in Scrimia li alderiano, et che 'l conte palatin andarà con bona gente in Viena ma non se afermava si'l restarà li. Disse fra tre zorni li 40 milia ducati dil Papa se invieria et se meteria a camino, et che Cesare era risolto andar con la persona in campo et faria 3 campi, uno Soa Cesarea Maestà, l'altro il Serenissimo re, el terzo el conte palatin. Disse che intesa el Papa la risposta dil concilio li ha piaciuta. Scrive hozi in concistorio è stà data la vice cancelaria e la caja et titolo di S. Lorenzo in Damaso al reverendissimo Medici, et di lo episcopato di Monreal scritto a Cesare ge lo dagi. L'orator de Ragusi è stato da me offerendosi etc., et dito la sua expedition *ut supra*. El pontefice per placar la Maestà de Dio ha fato uno amplissimo perdono per tutto l'universo de esser asolti de tuti li caxi, exceto li 3 voti Hierusalem, castità et religione, et manda la bolla a stampa. Scrive haver risposto lettere al 213* reverendissimo Colona, qual per esser morto ha aperto la letera et parlerà a questi oratori cesarei etc. *Item*, manda la lista de la remuneration ha fato Cesare a quelli benemeriti nel regno di Napoli.

La Cesarea Maestà ha donato a questi :

Lo marchesato de Monte Sarchio apresso Benivento al signor marchese dil Vasto et l'isola di Prochita. Intrata a l'anno scudi 8000.

El ducato de Ariano al signor don Ferante di Gonzaga, scudi 4000.

El marchesato de Quarato a monsignor di Beausi, ducati 6000.

Al signor Antonio da Leva tre casteleti con la castelanaria de Caieta, scudi 6000.

Al signor Alarcone la castelania de Castelnuovo et la sua Caieta.